

Spettacoli

FERRARA
CULTURA / SOCIETÀ

PROVERBI che vengono dal passato, che raccontano di una giovane fanciulla e del suo quaderno. Scritti ritrovati per caso in una soffitta, abbandonati dal tempo e dai ricordi, scoperti per caso da Renata Gandini.

LA FERRARESE ha così deciso di trascrivere questi proverbi, che raccontando di un mondo di fine Ottocento, lasciando il testo

originale a fianco. Si creano così le 'Briciole di saggezza raccolte da una fanciulla nell'Ottocento', così il nome scelto per questa pubblicazione, curata dalla stessa Renata Gandini.

DOMANI alle 17.30 al 91 Sanro-

mano Bar-Bistrò, in collaborazione con la libreria Sognalibro, il libro verrà presentato alla cittadinanza, come spesso avviene nei consueti incontri nel locale di via San Romano che ben si presta alla lettura di nuove pubblicazioni e di mostre d'arte.

MA CHI era questa fanciulla? La ragazza dei proverbi non ha un nome, anche se la si può immaginare alla scrivania alla sera o al pomeriggio, intenta a scrivere le sue invenzioni o i proverbi raccolti fra un ricamo e un ram-mendo, una passeggiata in com-

pagnia di qualcuno di famiglia, o un tè in un salotto buono, nell'attesa di conoscere il suo destino. Si tratta di una raccolta di proverbi che una giovane ferrarese dell'Ottocento ha raccolto in un quaderno ordinandoli in ordine alfabetico, ora trascritti da Renata Gandini con il testo originale a fronte. Piccole briciole di saggezza, che ora possono essere lette con il ricordo di allora.

LA PRESENTAZIONE AL 91 SANROMANO BAR BISTRÒ

Le Briciole di saggezza di una fanciulla

ALLA SALA ARENGO

Don Tollini, ecco il libro sul prete 'libero'

«**PERCHÉ** ricordare don Piero Tollini a dieci anni dalla morte? Perché ripercorrere la sua vita nei profondi cambiamenti della chiesa cattolica e del Novecento? Perché l'incontro con alcune persone è occasione e opportunità». Così, dall'introduzione di Roberto Cassoli, recita la quarta di copertina de Don Piero

Tollini. Tra profezia e cambiamento (Este Edition), che sarà presentato domani, alle 17, alla Sala Arengo del Comune. Un testo a sei mani, con contributi della giornalista Camilla Ghedini, della docente di storia del Cristianesimo, Miriam Turrini, del parroco di Santa Francesca Romana, don Andrea Zerbini. Oltre 120 pagine per raccontare il segno lasciato da don Piero (1921-2007), che nato a Besozzo (Varese) svolse a Ferrara il suo sacerdozio. Fu infatti parroco di Montalbano dal 1954 al 1971 e di Santa Maria del Perpetuo Soccorso dal 1971 al 1998.

Considerato progressista se non addirittura comunista da una certa parte di clero, fu amato dalla 'sua' gente, che gli attribuì invece una capacità profetica e lo definisce oggi un precursore di Papa Francesco. Ebbe un carattere duro, spigoloso, provocatorio. Non voleva piacere a tutti, «esercitava la libertà come forma massima di rispetto per quella altrui pagandone le conseguenze», scrive Ghedini, che ha raccolto le testimonianze di don Emanuele, oggi rettore del Seminario, e degli amici Gian Pietro Zerbini, Ermes Carlini, Graziano Malini, Marcello Folletti, Claudio Cavicchi, che don Piero conobbe bambini e ragazzini.



DON PIERO TOLLINI
TRA PROFEZIA E CAMBIAMENTO

L'EVENTO IL MEIS ADERISCE AL PROGETTO #DOMENICALMUSEO

A contatto con la fonte di vita

L'uomo e il suo rapporto antico con il mistero della Torah

IL MUSEO Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah - Meis (via Piangipane 81) aderisce all'iniziativa #DomenicalMuseo, promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e dalle 10 alle 18 di oggi è aperto gratuitamente. Al Meis è possibile visitare la mostra 'Torah fonte di vita' e fare acquisti nel fornito bookshop che, per l'occasione e fino a domenica 18, applica il 10% di sconto su libri, giochi e gioielli legati alla storia e alla cultura ebraica. La mostra 'Torah fonte di vita' presenta una selezione di 70 oggetti di arte cerimoniale e di testi della collezione del Museo Ebraico della Comunità di Ferrara, la cui sede di via Mazzini, dove sono ospitate anche le sinagoghe, ha subito gravi danni in seguito al terremoto del 2012 ed è tuttora chiusa al pubblico. L'allestimento adottato dal Meis, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Comune di Ferrara e la Comunità Ebraica



di Ferrara, esplora lungo tre sale i diversi momenti in cui l'individuo viene a contatto con la Torah, testo fondante della religione: la sinagoga e la comunità, con la lettura durante le preghiere, il rito pubblico e il rito privato. L'intento è quello di restituire alla città una parte importante della sua identità, superando i danni del terremoto e offrendo, attraverso il restau-

ro conservativo degli oggetti, un supporto concreto per la conservazione e la valorizzazione dei tesori del patrimonio culturale ebraico. Nel bookshop del Meis, adulti e bambini trovano libri di narrativa, saggistica, cucina ebraica, una selezione di volumi dedicati alla Ferrara ebraica, la Bibbia ebraica e il Talmud dell'editrice Giuntina, oltre a testi rituali come l'Hag-

Cenerentola al Nuovo

DOPO il successo, domenica scorsa, della rappresentazione de 'Il Lago dei Cigni', messo in scena dalla giovane, ma già talentuosa compagnia di danza 'Ballet of Moscow', étoile e ballerini, tornano questa sera, alle 21, a calcare il palcoscenico del Teatro Nuovo con Cenerentola.

gadah di Pesach. Tra i gioielli in vendita, originali creazioni interamente realizzate a mano e murrine garantite dal marchio 'Vetro artistico di Murano'. Infine, per i più piccoli, una scelta di giochi di legno, anche da assemblare. La mostra e il bookshop osservano i seguenti orari: dal martedì al giovedì 10-13 e 15-17, venerdì 10-15, domenica 10-18. Per informazioni: 0532.1912039.

APPUNTAMENTO AL JAZZ CLUB CONCERTO DOMANI ALLE 21.30

Il quartetto italo franco tedesco Die Hochstapler

DOMANI alle 21.30 Monday Night Raw accoglie l'estro sconfinato del quartetto italo-franco-tedesco Die Hochstapler (*in foto*) formato da Louis Laurain alla tromba, Pierre Borel al sax alto, Antonio Borghini al contrabbasso e Hannes Linges alla batteria. L'originale estetica del gruppo si nutre di elementi extra musicali quali aforismi, sequenze numeriche, rompicapi e quant'altro tratti dai diari del linguista/musicista chicagiano Alvin P. Buckley. Segue il concerto l'imprevedibile jam session.

